

# Ricordo di Giorgio Centinaro

con le parole del papà Alessandro

Giorgio Centinaro, di sedici anni, ragazzo di speciale sensibilità, il giorno 19/11/2011 è mancato all'affetto dei suoi e delle tantissime persone che lo apprezzavano e lo amavano.

I genitori, sul retro di un "ricordino" destinato agli amici, hanno voluto riportare questo versi che Giorgio aveva scritto all'età di dieci anni, in quinta elementare, e che facevano parte di un più esteso componimento che all'epoca era stato premiato in uno dei tanti concorsi di poesia per ragazzi cui Giorgio partecipava con successo.

## SENSO DELLA VITA

*Se penso  
che non possiamo niente  
sulla morte e sulla casualità,  
mi dico:  
almeno noi, per noi,  
doniamo ali alla libertà..*

Qui a lato si riporta invece un componimento che il padre, Alessandro Centinaro, ha voluto dedicare alla memoria del figlio amatissimo.

## Canto del figlio.

(in ricordo di mio figlio Giorgio Centinaro)

*Io non so più, tesoro,  
la mia vita cos'era  
prima di te.*

*Fino ad ieri m'era sembrato  
che sempre tu c'eri stato.*

*Prima un prima; poi il tempo dorato che insieme  
tu mio frutto per me fosti il seme;  
poi senza ragione - o senza io capire il perchè -  
questa strana e crudele stagione  
del senza di te.*

*Tre sole stagioni di vita finora:  
primavera di ogni possibile sorte,  
poi l'estate del vero di luce che eri,  
poi l'istante infinito di questa  
tua tenera morte:*

*la quarta stagione, lo temo, lo spero, lo penso,  
sarà tenerezza e dolore d'un lungo  
lunghissimo autunno del senso.*

*Persone più sagge mi dicono cosa  
mi resta da fare, distrarmi, e ad altro pensare;  
ma io non voglio, tesoro, distrarmi da te:  
mi sei dentro ancora più vivo e più forte,  
ed è mia questa morte,*

*questa cosa impensata, ch'è entrata  
nelle tue vene, ora è mia, m'appartiene,  
e questa poesia (questa povera voce d'amore  
che non sa più tacere) non la voglio finire,  
ma disfare e rifare come l'antica e mitica tela  
d'infinito incessante tessuto, perché in te insieme a te  
son rinato e vissuto; fra le maschere tante della poesia  
tu hai inverato la vita mia, e finchè le parole  
non si vanno a esaurire anche questa poesia  
non vuole finire.*

*Non lo so, io, tesoro, se ci rivedremo, e di te  
cosa sia: tu sei fatto  
di quella sottile sostanza  
dei sogni che volano volano via..*

*ma, pur contro ogni ordinato pensiero, io lo voglio, lo spero;  
ed in un qualche posto, fuor d'ogni posto,  
e in qualche tempo, fuori dal tempo,  
ti cercherò:  
sebbene senza corpo,  
ti riconoscerò..*

Alessandro Centinaro

